

## Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo  
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,  
senza averla fecondata e fatta germogliare,  
perché dia il seme a chi semina  
e il pane a chi mangia,  
così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:  
non ritornerà a me senza effetto,  
senza aver operato ciò che desidero  
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

*Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo  
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra;*

*Così ogni mia parola non ritornerà a me  
senza operare quanto desidero, senza aver compiuto  
ciò per cui l'avevo mandata.  
Ogni mia parola, ogni mia parola.*

## **VERSO GERUSALEMME - 2: LC 13,22-17,10**

PRIMA UNITÀ 13,22-35: Ci sono ultimi che saranno primi e ci sono primi che saranno ultimi. Una chioccia.

- Introduzione spazio-temporale (13,22)
- Domanda di un tale e risposta di Gesù (13,23-30): tema del banchetto
- Invito dei farisei e risposta di Gesù (13,31-33)
- Lamento su Gerusalemme (34-35)

SECONDA UNITÀ 14,1-24. Inquadrata nella cornice di un simposio in giorno di sabato presso un capo di farisei.

- Guarigione dell'idropico (14,1-6)
- Consigli per un banchetto (14,7-14): chiunque si innalza sarà umiliato e chi si umilia sarà innalzato/chiama poveri, storpi, zoppi e ciechi e sarai beato
- Il banchetto metafora del regno (14,15-24)

TERZA UNITÀ 14,25-35. Gesù in cammino circondato da molta folla e presenta a loro il valore del discepolato.

- Condizioni per essere discepolo (14,26-27)
- Parabola del costruttore (14,28-30)
- Parabola del re che parte per la guerra (14,31-32)
- Condizioni per essere discepolo (14,33-35)

QUARTA UNITÀ 15,1-32. Sulla misericordia

- L'uomo che perde e ritrova la pecora (15,1-7)
- La donna che smarrisce e ritrova una moneta (15,8-10)
- Il padre che si congeda e poi si ritrova con un figlio (15,11-32)

QUINTA UNITÀ 16,1-31. 17,1-10.

- Sul buon uso della ricchezza (16,1-18): la parabola dell'economista disonesto
- La parabola di Lazzaro (16,19-31)
- Insegnamento dato ai discepoli in seguito alla parabola (17,1-10)

### **Lc 13,31-35**

<sup>31</sup>In quella stessa ora avanzarono alcuni farisei dicendogli: esci e cammina da qui, perché Erode vuole ucciderti! <sup>32</sup>E disse loro: andate e dite a quella volpe: Ecco, scaccio demoni e compio guarigioni oggi e domani e il terzo giorno sono compiuto! <sup>33</sup>Però bisogna che io cammini oggi, domani e il seguente, perché è inaccettabile che un profeta perisca fuori di Gerusalemme. <sup>34</sup>Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e scagli pietre agli inviati a te: quante volte volli raccogliere i tuoi figli nel modo in cui una chiocchia la propria covata sotto le ali, e non voleste. <sup>35</sup>Ecco: vi è lasciata la vostra casa! Ora vi dico: non mi vedrete affatto finché arriverete a dire: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

### **Lc 14,7-14**

<sup>7</sup>Raccontava poi ai convitati una parabola, fissando come sceglievano i primi posti a tavola: <sup>8</sup>“Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non sederti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, <sup>9</sup>e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “cedigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. <sup>10</sup>Al contrario, quando sei invitato, va a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. <sup>11</sup>Perché chiunque si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato”. <sup>12</sup>Disse poi a colui che l'aveva invitato: “Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. <sup>13</sup>Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi e ciechi; <sup>14</sup>e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti”.

### **LC 14,25-27.33**

<sup>25</sup>Una folla numerosa andava con lui. Egli si voltò e disse loro: <sup>26</sup>“Se uno viene verso di me e non odia il proprio padre e la madre e la donna e i figli e i fratelli o le sorelle e inoltre anche la propria vita, non può essere mio discepolo. <sup>27</sup>Chi non porta la propria croce e viene verso di me, non può essere mio discepolo... <sup>33</sup>Così dunque ognuno di voi che non si allontana da tutto ciò che ha, non può essere mio discepolo.

### **LC 15,1-2**

<sup>1</sup>Ora continuavano ad avvicinarsi a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. <sup>2</sup>I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: “Costui è teso ad accogliere i peccatori e continua a mangiare con loro”...

### **Lc 16,1-15**

<sup>1</sup>Diceva anche ai discepoli: “Un uomo ricco aveva un economo, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. <sup>2</sup>Lo chiamò e gli disse: “Cos'è questo che sento dire di te? Rendi conto della tua contabilità, perché non potrai più amministrare la mia casa”. <sup>3</sup>L'economo disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare non ho forza, mendicare mi vergogno. <sup>4</sup>So che cosa devo fare, in modo che, quando perderò il mio incarico, ci sia qualcuno che mi accoglie in casa sua”. <sup>5</sup>Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?” <sup>6</sup>Quello rispose: “Cento barili d'olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti e subito scrivi: cinquanta”. <sup>7</sup>Poi disse a un altro. “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi: ottanta”. <sup>8</sup>Il padrone lodò quell'economo disonesto, perché aveva agito con astuzia. I figli di questo mondo infatti, verso i loro pari, sono più scaltri dei figli della luce. <sup>9</sup>Ebbene io vi dico: fatevi amici con il Mammona della disonestà, affinché, quando esso verrà mano, voi siate accolti nelle tende che non vengono meno. <sup>10</sup>Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche nelle cose importanti. <sup>11</sup>Se dunque non siete stati fedeli nel patrimonio

della disonestà, chi vi affiderà la vera ricchezza? <sup>12</sup>E se non siete stati fedeli in ciò che è degli estranei, chi vi darà ciò che è vostro? <sup>13</sup>Nessuno può servire (essere schiavo) due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete essere fedeli a Dio e al Mammona”.

Preghiera finale: *Pater, Ave, Gloria*

## Per il prossimo incontro: 25 marzo

### VERSO GERUSALEMME - 2: LC 13,22-17,10

- PRIMA UNITÀ 13,22-35: L'amore materno di Gesù per Gerusalemme che uccide i profeti**  
*“Gerusalemme, Gerusalemme tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chiocchia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!”* (Lc 13,34)  
Immagino Gesù che viaggia verso Gerusalemme, consapevole del destino di morte a cui va incontro. Mi lascio interpellare dalle due immagini: Erode/volpe e Gesù/chiocchia. Mitezza e compassione sono lo stile di Gesù nel suo viaggio verso Gerusalemme... Anche del mio?
- SECONDA UNITÀ 14,1-24. Inquadrata nella cornice di un simposio in giorno di sabato presso un capo di farisei. Guarigione dell'idropico. Consigli per un banchetto. Uno stile di convivialità: umiltà e gratuità contro l'idropisia spirituale**  
*“Al contrario”* che dice un atteggiamento e uno stile ben preciso (*Non sederti al primo posto... Al contrario, mettiti all'ultimo/Non invitare amici, fratelli, ricchi vicini... Al contrario invita poveri, zoppi, storpi, ciechi e sarai beato perché non hanno da ricambiarti*). Spesso lo stile del vangelo è al contrario di quello che verrebbe spontaneamente di fare: paradossalmente, quando non sappiamo come fare cominciamo a fare il contrario e qualcosa di interessante verrà fuori...
- TERZA UNITÀ 14,25-35. Gesù in cammino circondato da molta folla presenta il valore del discepolato. Condizioni per essere discepolo.**  
Gesù chiede un *impegno totale/totalizzante* che coinvolge tutte le dimensioni dell'umano e a rischio della vita. La sequela è progressivo radicamento interiore con il Signore e la sua croce, intimità con lui... Occorre crescere nella povertà e libertà interiore, perseveranza e prudenza, discrezione e discernimento. Quali resistenze devo superare e quali atteggiamenti devo cambiare per non perdere il “sapore evangelico” della discepolanza?
- QUARTA UNITÀ 15,1-32. Sulla misericordia. Un Dio che non esclude nessuno**  
*“Tutti i pubblicani e i peccatori stavano vicino a lui per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: Costui accoglie e i peccatori e mangia con loro”* (Lc 15,1-2)  
Ascolto e mormorazione spesso convivono nel nostro cuore: quali sono gli impedimenti e i confini interiori che non ci consentono di vivere la festa della misericordia e della fraternità?
- QUINTA UNITÀ 16,1-31. 17,1-10 Sul buon uso della ricchezza.**  
*La parabola dell'economista disonesto: Il coraggio dell'astuzia (frónimos).*  
La vera astuzia sta nel manipolare/usare i beni materiali al fine di creare beni spirituali. Essa consiste in un atto di giudizio intelligente (*frónesis*) sulla vera ricchezza di cui la ricchezza materiale può diventare teatro, occasione, palestra.  
Siamo sempre posti di fronte ad un'opzione fondamentale: o Dio o Mammona!  
Dove radica il nostro affetto, le nostre certezze e sicurezze?  
*La parabola di Lazzaro: il paradiso è dei poveri. Il peccato che scandalizza è quello di una ricchezza senza pietà! Quanto e come mi faccio carico del grido del povero?*